

Cittadella-Fantuzzi, solo un sogno

►Doccia fredda ieri dopo la visita del segretario generale Sap: Tonelli frena gli entusiasmi: «È un progetto non finanziato» ►È certo solo il primo stralcio di interventi nel 2018: la palazzina bianca ospiterà la polizia amministrativa

IL SOPRALLUOGO

BELLUNO - Tempi lunghi per l'ex caserma Fantuzzi. Il sogno della cittadella della sicurezza è rinviato a data da destinarsi e, sopra il complesso militare una sola certezza: nel 2018 partiranno i lavori di una sola ala. «A breve prenderà il via il cantiere per dare una nuova sede alla Pasi, la polizia amministrativa sociale e dell'immigrazione - ha dichiarato ieri Gianni Tonelli, segretario generale del Sap Sindacato autonomo di polizia -, il resto del progetto ha tempi molto dilatati, non se ne parlerà prima di cinque anni». Insomma entusiasmo a freno. Qualcosa è stato portato a casa ma, ha messo in chiaro ieri la guida del sindacato, il grande disegno della cittadella della sicurezza è lontano dal trovare una realizzazione. Quella di ieri mattina è stato un sopralluogo mirato. Organizzato dal sindacato provinciale per portare l'ospite a vedere l'enorme complesso e, allo stesso tempo, per far valicare i cancelli anche ai politici locali di modo da stimolarli a battere cassa a Roma. Così, passeggiando tra il cortile coperto di erbacce ed entrando negli edifici fatiscenti, si è colta l'occasione per mettere le cose in chiaro. Un primo stralcio di interventi partirà nel 2018, varrà 1 milione 400 mila euro e sarà finanziato per un milione dal Governo, in quanto parte del bando per la riqualificazione delle periferie urbane. Gli altri 400 mila euro arriveranno dal Demanio. La palazzina interessata alla ristrutturazione sarà quella bassa bianca che si incontra a sinistra appena superato il cancello d'ingresso. Al suo interno, a riqualificazione ultimata e probabilmente nei primi mesi del 2019, prenderà posto il personale ora al lavoro agli uffici immigrazione di via Lungardo. Si tratta di circa una quindicina di persone della polizia amministrativa-ufficio stranieri con un risparmio, in termini di affitto, di 70-75 mila euro l'anno. I grandi palazzoni rossi non verranno toccati, per ora. L'area si estende per 17 mila metri quadrati e il costo di

I POLITICI D'ACCORDO: «LA PROVINCIA NE HA BISOGNO CON URGENZA, UN TAVOLO PRIMA DELLA FINANZIARIA»



PERPLESSI Politici, sindaco Massaro e il segretario generale del Sap, Tonelli, ieri mattina nei cortili dell'ex caserma Fantuzzi

un suo recupero totale si aggirerebbe attorno ai 30 milioni di euro. Secondo il progetto del Demanio al suo interno potrebbero trovare posto la questura, la prefettura, la stradale, la guardia di finanza e la polizia locale per un risparmio stimato, sulle spese di locazione, di oltre 630 mila euro l'anno.

Ma ieri, i politici intervenuti, volevano avere le carte in mano. I progetti e i soldi, insomma. «Parte dei finanziamenti sono stati previsti, altri devono ancora essere destinati - ha osservato, a margine del sopralluogo, il parlamentare del Movimento 5 Stelle Federico D'Inca -. Per questo motivo il Governo ha il dovere di adoperarsi per cercare le soluzioni per questa situazione. La provincia di Belluno ha bisogno di questo polo ora». «Troviamoci ad un tavolo, ragioniamo in senso complessivo - ha aggiunto la senatrice di Fare! Raffaella Bellot -: a breve arriverà la legge di bilancio, se abbiamo elementi utili come un progetto in mano è meglio».

«Due anni fa non c'era il progetto Ora sono fiducioso. I tempi? 2021»

IL QUESTORE

BELLUNO - Il questore Michele Morelli è ottimista. «Non ho mai affermato che si procederà a tamburo battente, ma che passo dopo passo la Fantuzzi diventerà "federal building" come da progetto dell'Agenzia del Demanio», spiega rispondendo al pessimismo del Sap. «Il progetto due anni e mezzo fa non esisteva o, meglio, esisteva in forma diversa cioè limitato alla Questura - prosegue - e aveva nulle possibilità di finanziamento. Da allora molto è cambiato oggi c'è già una certezza, ovvero la ristrutturazione di un'ala per la Divisione Amministrativa e dell'Immigrazione della Questura, che sarà completata nel 2018. Inoltre è avviato l'iter per definire criteri e spazi della cittadella del-

la sicurezza». Con i futuri inquilini della futura cittadella della sicurezza, poi, sono in corso ragionamenti per capire chi prenderà posto nei grandi edifici. Insomma l'operazione va avanti in tutte le direzioni e l'invito di Morelli è quello di non perdere le speranze. «Attualmente siamo alla definizione, insieme con altri enti futuri inquilini della caserma, dei rispettivi quadri esigenziali - spiega -, in pratica di come dovre-



**«PASSO PASSO DIVENTERÀ LA NOSTRA FEDERAL BUILDING»
Il questore Morelli**

A.Tr.

mo dividerci gli spazi interni. È chiaro che non è né semplice né immediato, ma il bicchiere va visto mezzo pieno rispetto a quello di due anni fa. Non si riesce ancora a dire quali saranno le tempistiche, ma se facessimo un parallelismo con Cortina 2021 direi che siamo in linea con la tabella di marcia. Insomma, sono fiducioso perché non stiamo perdendo tempo, anche per la serietà e la competenza di chi ci sta lavorando sopra». Qualcosa sui tempi, almeno per quanto riguarda l'ala destinata alla Pasi, lo sa il sindaco Jacopo Massaro: «Stiamo attendendo dal Governo la convocazione per la firma della convenzione a ottobre, poi entro 60 giorni gli esecutivi».

Gidoni: «Io, militare in quei tempi di splendore»

IL RICORDO

BELLUNO - «Era bella, sempre curata, piena di persone». Franco Gidoni ha fatto la leva all'ex caserma Fantuzzi. Se la ricorda bene, molto diversa da quello che ne resta oggi. Erano gli anni 1980-1981, l'oggi consigliere regionale della Lega svolgeva la sua attività nell'ufficio tecnico, nella palazzina del comando di cui ricorda, in particolare, le piastrelle «sempre lucidate a specchio». «Il complesso contava tre mense - racconta -, quella della truppa dove sedevano e dove comunque venivano serviti pasti migliori ri-



spetto alle mense medie delle altre caserme, quella del circolo sotto ufficiali e quella degli ufficiali. La Brigata Cadore contava 2 mila uomini, lì alla Fantuzzi eravamo in 600-700». Ieri all'ennesima visita nella vecchia area militare, dismessa nel 1997 e nel 2010 affidata alla polizia di Stato, c'era anche lui che, sul progetto di recupero, negli anni da parlamentare ha speso molte parole. «Me ne sono occupato personalmente - spiega il consigliere -, ho cercato di tenere i fari accesi sulla questione, con colloqui sul tema con il provveditorato alle opere pubbliche di Venezia. Una cosa mi sento di dirla: quando la Brigata chiuse il questore dell'epoca avrebbe dovuto avviare un'azione forte, occupandola, buttando giù i cancelli e sfidando le istituzioni ma, non ce ne fu il coraggio». Gidoni non è l'unico a ricordare la Fantuzzi quand'era nel pieno della gloria. Anche il consigliere comunale di opposizione Francesco Pingitore trascorse gli anni da militare tra le sue mura.

A.Tr.

«Persi» 40 poliziotti in 6 anni: rimasta solo una Volante

IL DISAGIO

BELLUNO - «La Polizia di Stato, oggi, ha due grandi problemi: le risorse umane e la logistica». Il segretario provinciale del Sap, Bruno Frattina ha aperto così, ieri mattina in sala Bianchi, l'incontro con il segretario generale Gianni Tonelli. Dopo il sopralluogo alla Fantuzzi delle 10.30, dopo il cordiale incontro con il prefetto delle 9.30. L'ospite, Tonelli, non è stato morbido nell'illustrare i disagi vissuti dalla polizia a Belluno. Ha concesso un plauso all'avvio dei lavori ad un'ala dell'ex caserma Fantuzzi, certo, ma ha anche posto l'accento su tutto il restante enorme patrimonio per la cui riqualificazione mancano per ora

i soldi. «L'unica certezza oggi in mano è quella della sistemazione di una parte per renderla sede della Pasi - ha spiegato Tonelli -, ma ancora manca il progetto esecutivo. Noi siamo ottimisti e crediamo al questore a cui va il merito di aver lavorato a fondo per arrivare a questo, ma oggi manca ancora un esecutivo. Per tutto il restante blocco di edifici, invece, siamo ancora in alto mare. Siamo ottimisti, certo, ma anche realisti».

I fondi mancano per le grandi opere ma anche per la routine di tutti i giorni. E qui i numeri al ribasso non si contano, parlano di uffici chiusi o di riduzione degli orari di apertura. «Da giugno 2010 a giugno 2016 l'organico complessivo tra questura, commissariato, stradale di Belluno

Feltre e Valle di Cadore, uffici postale di Belluno e Calalzo, ferroviaria di Belluno è passato da 295 a 257 persone - le parole di Tonelli -. In questura si registrano 14 agenti in meno e le volanti nel 2010 erano due a volte tre mentre oggi non si riesce ad averne più di una. Cortina dal 2010 a oggi ha perso quattro dipendenti e oggi non riesce a garantire nemmeno una volante a

«ANCHE A CORTINA 4 DIPENDENTI IN MENO: IN ALCUNI ORARI NON SI GARANTISCE LA PATTUGLIA E IL SERVIZIO SALTA»



L'ASSEMBLEA Il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli (in primo piano) durante l'incontro con i poliziotti bellunesi

turno. In alcune fasce orarie salta completamente il servizio e, allora, il controllo del territorio è affidato solo ai carabinieri».

La polizia postale, si sa, è in forse perché l'ufficio potrebbe chiudere da un giorno all'altro. Oggi a lavorarci sono in 9 contro i 13 del passato e contro un organico che, in quanto a necessità, prevedrebbe 23 persone. Tanto si assottiglia la forza umana da rendere impossibile assicurare il servizio in certi periodi dell'anno. «Nel mese di agosto l'ufficio denunce anziché dalle 8 alle 20 è rimasto aperto solo dalle 8 alle 14 - ancora il segretario generale - e l'Urp, Ufficio relazioni con il pubblico, affidato ad una sola poliziotto, è rimasto chiuso per molti giorni».

A.Tr.